

Hi-tech

# Il pensionato è sul monitor

di VALERIO MILLEFOLIE

85 anni. Molte patologie. Entra in una sperimentazione di **telemedicina**. E il suo piccolo mondo antico diventa 4.0

**T**hank you for using this product, please select user number: dice una voce femminile e robotica proveniente da un misuratore di pressione poggiato sopra un centrotavola bianco. Sullo schermo dell'apparecchio si riflette un lampadario a goccia, alle pareti intorno dipinti raffiguranti paesaggi della Valtellina e del lago Maggiore. Dalla finestra l'orizzonte di antenne Mediaset di Cologno Monzese, Milano. Il signor Remo Pioli, ottantacinque anni, autista in pensione per la Banca Commerciale d'Italia, digita il suo nome in codice: è il paziente H0085. A sceglierlo è stato un algoritmo, analizzando tutti i pazienti con patologie croniche della Lombardia. Così è entrato a far parte del progetto CReG.

«Please relax during measurement», consiglia la voce. Lui, che ha mandato in pensione in un cassetto il suo vecchio misura pressione a mercurio, è più che rilassato. Un hub collegato alla presa della corrente, in una casa sprovvista di computer e di wi-fi, trasmette in tempo reale la pressione al centro servizi di telecardiologia della **Telbios**, l'azienda che ha fornito i dispositivi tecnologici. In realtà i dati sono stati tra-

smessi sino al 29 dicembre 2017, ma Pioli, ormai abituato, ha continuato a monitorarsi fino a qualche giorno fa, ignaro del buco nero della disconnessione. «Un uomo d'altri tempi», secondo il suo medico di base, «un uomo meraviglioso», secondo sua moglie Elide, classe '39, «una persona molto ligia al piano di assistenza individuale», secondo Mariagrazia, una delle due infermiere che l'ha seguito da remoto. La tabella di marcia di uomo digitale e iper-connesso cominciava il lunedì mattina misurando il peso. La bilancia bianca minimale, con delle placche metalliche grigie, poggiava sul pavimento di ceramica anni '60 del bagno. «Ce la siamo portati anche in vacanza - commenta la moglie - noi andiamo solo in due posti: o qui o a Monchio delle Corti, in provincia di Parma. Dove abbiamo la casa delle nostre radici». Così una mattina della scorsa estate il signor Pioli riceve una telefonata dal centro servizi, «Chi pesa 46 chili?». La signora Elide era salita al suo posto per provare la precisione ospedaliera della bilancia. Il dato era stato immediatamente comunicato e bisognava capire come mai, nel giro di una settimana, Remo avesse perso quasi la metà del suo peso. La moglie Elide riepiloga la cartella clinica dell'anno scorso: «A febbraio ha avuto un'ernia. A marzo ha fatto l'angioplastica alla gamba. Ad aprile ha tolto un piccolo tumore all'orecchio. Poi cos'altro hai?», chiede e ripren-

de la parola, «ha una valvola ortica meccanica, la pressione arteriosa alta e la bronchite cronica. Insomma, siamo impegnati eh». Il marito commenta:

«Dico sempre che se sono arrivato a vivere fino a quest'età, il resto dei giorni sono regalati». E in uno di questi giorni regalati, per la precisione ogni quindici giorni, doveva impugnare un quadrato grigio che ricorda gli scacciapensieri, i videogiochi portatili degli anni '80. Poggiava i pollici su due piccoli cerchi metallici e il dispositivo emetteva una serie di segnali acustici discontinui e poi uno continuo. A quel punto il telefono di casa, un cordless anni '90, veniva avvicinato all'altoparlante del dispositivo che trasmetteva il suono al computer del centro servizi, dove veniva tramutato nel tracciato dell'elettrocardiogramma. Una volta a settimana invece infilava l'indice in un ossimetro per misurare la quantità di emoglobina presente nel sangue. Sul tavolo ha ancora il quaderno dalla copertina nera su cui ha appuntato tutti i valori della sua vita: numeri che danno il peso, la pressione, il suo quotidiano stare più o meno bene. Sulle mensole foto dei nipoti e orologi d'epoca, di ogni tipo. Il tempo è ovunque. «Il futuro dovrebbe essere bello. Ci saranno dei robot nel condominio che ti daranno le pillole e ti faranno le analisi. Ma io non so se arriverò a vederli», conclude il paziente H0085.

“  
Il futuro è magnifico. Ci saranno dei robot nel condominio. E ti faranno le analisi. Chissà se li vedrò  
”

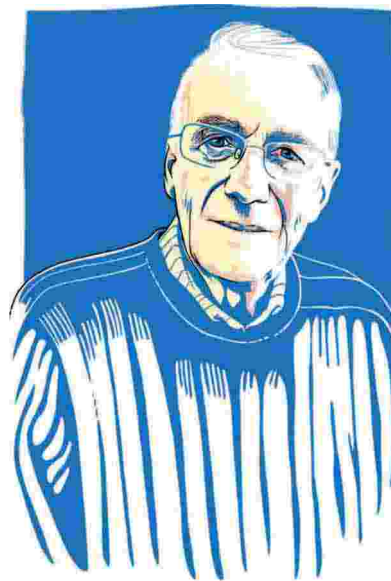


ILLUSTRAZIONE DI VIKAR CANO

## REMO PIOLI

Nato a Monchio delle Corti in provincia di Parma nel 1933, ha lavorato per trentacinque anni come autista della Banca Commerciale d'Italia. Vive con la moglie a Cologno Monzese. Nel 2015 è stato scelto dalla Regione Lombardia per partecipare al progetto CReG (Chronic Related Group), una sperimentazione durata un anno e mezzo e conclusasi il 31 dicembre 2017, in cui una serie di pazienti sono stati monitorati quotidianamente tramite apparecchi d'avanguardia per la **telemedicina**.

L'obiettivo è l'assistenza domiciliare di pazienti affetti da patologie croniche mediante l'uso di dispositivi tecnologici e di **telemedicina**. Remo Pioli per un anno e mezzo è stato dunque monitorato quotidianamente e i suoi dati sono stati inviati in tempo reale a un centro servizi e al suo medico di base.



The collage includes a portrait of Remo Pioli, a headline "Il pensionato è sul monitor", and a cholesterol advertisement for "COLESTEROLI" with "AIUTATI con: COLESTEROLI ACTI EVAS".